



VEGA

Indagine di Veneto Agricoltura

Tra i campi una pattuglia di innovatori

VICENZA — Ricollocarsi nelle «filiera globali» del settore primario con un occhio a social network e circuiti di comunicazione. Parola di Enzo Rullani, docente di economia alla Venice International University (Venezia) e fra i relatori, ieri a Legnaro (Padova), del convegno «Innovazione & competitività in agricoltura». Evento organizzato da Veneto Agricoltura per presentare un'indagine relativa a 403 imprese di comparto. Sono emersi tre distinti modelli aziendali. Le imprese «inerziali» (53%), estranee, negli ultimi tre anni, alla logica del cambiamento. Tra queste, il 59% non ha potenziato il parco macchine, il 53% non ha inserito nuovi prodotti o servizi, il 69% non ha ampliato azienda e personale, il

45% non ha investito e il 44% non è ricorso a specialisti. Il 47% delle aziende invece, ha attuato cambiamenti. Tra queste, l'81% ha rinnovato il parco macchine («innovatori tecnici»); il 44% ha introdotto prodotti e servizi e il 26% ha adottato strategie di vendita («innovatori d'uso»).

L'atteggiamento conservatore prevale in imprenditori con istruzione di base (67%). L'analisi ha evidenziato 21 casi di innovazione di successo. Tra questi, il «Consorzio piccoli frutti» di San Giovanni Lupatoto (Verona), l'azienda «Perlage» di Farra di Soligo (Treviso) e la «Mungi&Bevi» di San Giorgio in Bosco (Padova).

Marco de' Francesco